

Pagare le tasse senza soldi con lavori socialmente utili

Anche Bra si appresta a normare questa possibilità di legge. E' il "baratto amministrativo" già sperimentato coi morosi Atc

■ Pagare le tasse con lavori socialmente utili. E' il "baratto amministrativo" che anche il Comune di Bra si appresterebbe a normare. Il Movimento 5 Stelle ne ha fatto una delle sue battaglie e aveva presentato una proposta di mozione in Consiglio a luglio. Nei giorni scorsi ha annunciato di aver appreso «nella commissione Servizi Sociali, che a breve i tecnici del Municipio presenteranno proposte in questo senso». Hanno commentato soddisfatti i pentastellati: «Si va verso l'accettazione di quanto da noi auspicato».

CHE COS'E'

Il "baratto amministrativo" è stato introdotto da una legge dello Stato, la 164 del 2014 con cui è stato convertito il decreto cosiddetto "Sblocca Italia" del governo Renzi. Cittadini in difficoltà economica, impossibilitati a onorare i tributi o le



Prestazioni invece di denaro. Una possibilità concessa dallo "Sblocca Italia". Bra si appresterebbe a recepirlo, se ne è già parlato in commissione

tariffe dei servizi comunali, possono scambiare la moneta con l'impegno diretto a favore della collettività. Occupandosi anche in forma

associata di pulizie, cura del verde, assistenza, riciclo di materiali e altre incombenze che localmente si ritenga opportuno affidare a queste

TARI

SECONDA RATA IN SCADENZA BISOGNA SALDARE ENTRO VENERDI'

■ Si avvicina la scadenza del pagamento della seconda rata della Tari, la tassa sui rifiuti erede delle precedenti Tares e Tarsu. E quella attraverso cui il Comune attinge le risorse per coprire i costi del servizio di smaltimento (foto) reso ai residenti. Bra ha stabilito che gli importi dovuti per l'anno in corso vanno saldati entro il prossimo venerdì 16 ottobre. I contribuenti possono utilizzare il modello F24 precompilato, inviato a domicilio la scorsa primavera in previsione della scadenza della prima rata del tributo. In totale, dalla Tari la Giunta guidata dal sindaco Bruna Sibille ha previsto a bilancio 2.145.000 euro di introiti. Una cifra grosso modo analoga a quella che era stata iscritta nel 2014.



CONSULENZE E SANZIONI

Per eventuali variazioni, cessazioni o richieste di ristampa dell'avviso Tari, rivolgersi al servizio Tributi del Comune di Bra, in via San Giovanni Battista n. 2. E' aperto al pubblico dal lunedì al venerdì in orario 8.30 - 12.30 e il martedì e giovedì dalle 15 alle 16. E' possibile contattare l'ufficio anche telefonicamente, allo 0172/43.82.33. In un comunicato l'Amministrazione civica ricorda che i termini di scadenza sono perentori e che in caso di mancato o ritardato pagamento si applicheranno le sanzioni di legge. (R. Z.)

collaborazioni.

I REQUISITI:

Spetta al Consiglio comunale sta-

bilire nell'ambito della cornice legislativa i requisiti affinché il baratto possa essere applicato. Si tratterebbe, in particolare, di verifica-

re che l'Isce (Indice della situazione economica equivalente) non si riveli superiore a un importo ritenuto congruo (potrebbe essere poco superiore a quello che consente l'esonero dalla dichiarazione dei redditi); e che il debito fiscale oggetto del baratto sia tale per cui non si debba pensare a una prestazione lavorativa troppo prolungata. Lo strumento si adatterebbe alle esigenze di quanti sono stati maggiormente colpiti dalla crisi economica: hanno perso il lavoro o lo hanno visto ridursi considerevolmente. Ma anche di giovani alle prese con l'avvio di un'attività economica.

I PRECEDENTI

Il primo Comune italiano ad adottare il "baratto amministrativo" è stato un piemontese, Invorio in provincia di Novara. Qui l'esperimento d'esordio ha riguardato un ambito nel quale l'Amministrazione braidese si è già cimentata nel primo mandato del sindaco Bruna Sibille: la mancata corresponsione di affitti e spese alle case popolari. Un invoriese ha spazzato strade e marciapiedi 4 ore al giorno per circa 2 mesi, e così ha ottenuto lo sconto del suo debito per un ammontare di 1.200 euro. A Bra ai morosi erano state delegate manutenzioni e pulizie dei condomini Atc, abbattendo finalmente un fenomeno di evasione che in passato era arrivato a costare alle casse pubbliche centinaia di migliaia di euro.

Roberto Zorognotto